

IL DECIMO PIANETA

PARTI III: LUNA ROSSA



UNA RICERCA DI PASQUALE BORRIELLO



Roma, 25 Novembre 2002

Eccoci arrivati al terzo fascicolo dedicato al Decimo Pianeta. Ormai questo argomento ha ricevuto una buona attenzione da parte dei media e mi ritengo abbastanza soddisfatto del contenuto complessivo della ricerca. Sebbene le informazioni riguardo al DP in questi ultimi mesi non siano cambiate, ritengo più probabile che esista realmente e che si stia avvicinando. In questo nuovo aggiornamento troverete molti tentativi di dare una risposta più completa alle domande che hanno suscitato le mie ricerche precedenti. Ribadisco che questi studi sono condotti essenzialmente per mia curiosità e il fatto che voglia dividerli con voi non é assolutamente un tentativo di convincere alcuno. Come al solito, vi auguro buona lettura!

P *PREMESSA AL 3° FASCICOLO*

ρ.1) *Introduzione*

Terminata l'ultima mia ricerca in Agosto, ho deciso di riprendere i miei studi a seguito delle numerose e-mail che mi chiedevano ulteriori approfondimenti. Ho cercato di trovare quante più obiezioni possibili a quanto ho sostenuto nei primi due fascicoli dedicati al Decimo Pianeta, ma queste mie ricerche sono state pressoché fallimentari. Ho deciso dunque di continuare sulla strada intrapresa ed affrontare gli argomenti da cui mi sono sempre tenuto volutamente lontano. La struttura della mia ricerca si può dire ora veramente completa. Noterete che in questo terzo fascicolo ho cercato di trarre le mie conclusioni e di interpretare in modo più ampio l'evento che ormai ritengo molto più che probabile. Negli ultimi tempi si sono moltiplicati su internet i siti (anche in italiano) dedicati a questo argomento e alcuni altri esibiscono con soddisfazione le prime presunte foto del Decimo Pianeta. Personalmente non sono ancora riuscito ad entrare in possesso di foto "sicure" e dedicherò i primi due mesi del prossimo anno¹ proprio a questo obiettivo. Ritengo fondamentale la collaborazione con Carmen Rettore, ricercatrice indipendente delle leggi del

¹: il periodo finestra, vedi sezione "I Maya e il Decimo Pianeta"

tempo, perché mi ha invitato a continuare la mia ricerca e ad esporre senza timore le idee più originali. Insisto tuttavia sul fatto che il mio impegno è completamente personale ed io non guadagno niente dalla mia attività di studio. Ciò che faccio è esclusivamente per un mio interesse e il fatto che abbia deciso di dividerlo con altre persone attraverso il sito ildecimopianeta.com dipende dall'interesse che questo argomento ha suscitato. Chi non è interessato a questa ricerca o non è sicuro della attendibilità scientifica di certe ipotesi farebbe bene a smettere di leggere queste pagine e a concentrare l'attenzione su qualcos'altro.

Alla fine di questa terza parte della ricerca non troverete la solita "appendice" con link e informazioni sulle fonti. Questo perché la quasi totalità delle tesi qui esposte sono assolutamente originali e nessuna ricerca dedicata al Decimo Pianeta, che io sappia, espone il problema da questo nuovo punto di vista. Capirete meglio quello che avete appena letto tra qualche pagina. In ogni caso i futuri aggiornamenti saranno di natura completamente diversa, e spero nei prossimi mesi di portare nuove prove per attirare l'attenzione dei mass media su questo argomento, perché, come spiegherò anche in seguito, credo sia molto importante potersi preparare in tempo all'arrivo del Decimo Pianeta e non essere colti di sorpresa. Un'improvvisa ondata di panico diffuso potrebbe essere molto più dannosa degli effetti stessi del Decimo Pianeta.

Non mi resta che ribadire l'importanza di aver letto le mie precedenti ricerche per comprendere bene ciò che scrivo in quest'ultimo aggiornamento. Buona lettura a tutti!

σ.1) A.D. 2002

Nel corso dell'ultimo anno, la situazione internazionale é cambiata in modo cosí radicale, da farci dimenticare, quasi completamente, come fosse la nostra vita prima dei tragici eventi che iniziarono con l'attentato alle Torri Gemelle. Sebbene ognuno cerchi di continuare la propria vita come ha sempre fatto per anni, é impossibile rimanere indifferenti a tutti i catastrofici cambiamenti cui assistiamo, impotenti. L'inasprimento dei conflitti in atto, e l'accendersi di sempre nuovi focolai, testimoniano quanto il mondo in cui viviamo sia effettivamente un mondo in guerra. Viviamo in uno stato di guerra permanente, ed é questa la prima prova del fallimento di ogni organizzazione politica, nazionale e sovranazionale. Se é vero che scopo primario di ogni stato sovrano é garantire la sicurezza dei propri cittadini e mantenere la pace sul proprio territorio, é fin troppo facile individuare i governi che, da questo punto di vista, sono completamente fallimentari. Non é opportuno in questa sede esprimere giudizi su questo o quel governo, ma é necessario sottolineare che anche l'Onu e i paesi occidentali hanno le proprie colpe. Inoltre, non é difficile accorgersi che la nostra libert  é stata sottoposta, da un anno a questa parte, ad attacchi pesantissimi, ed é stata fortemente limitata. Un secondo punto testimonia quindi il fallimento delle attuali organizzazioni politiche: non soltanto

hanno perso di vista l'obiettivo di mantenere la pace e di non scatenare una guerra per primi (cioè senza essere stati attaccati), ma non sono nemmeno più in grado di garantire la libertà, ai propri cittadini, sul proprio territorio. Ecco quindi che si può parlare di vero stato di guerra: nei (numerosi) paesi in cui si combatte e in ogni paese occidentale che viva di riflesso la "la guerra al terrorismo". Il paradosso è proprio questo: si cerca di combattere un nemico invisibile (o introvabile?) attaccando militarmente i paesi che si ostinano a non volersi adeguare alla situazione politica attuale. Come a dire: è sempre facile trovare qualche paese da bombardare o da invadere, meglio se ricco di giacimenti di petrolio, con la scusa che potrebbe ospitare dei terroristi. Sappiamo ormai che in ogni paese europeo è attiva almeno una cellula terroristica legata ad al-Qaeda. Vogliamo forse bombardare il centro di Berlino? Avremmo una buona opportunità di uccidere anche qualche terrorista che non è stato ancora scoperto.

σ.2) *Una domanda legittima*

Ora vi chiedo di rispondere a questa domanda: pur ammettendo che il terrorismo islamico debba in ogni caso essere differenziato, evidentemente, da qualsiasi tipo di guerra di reazione (e di vendetta), siamo sicuri che i sostenitori della "guerra giusta" e i terroristi siano davvero contrapposti? O non dobbiamo forse constatare che l'unica vera opposizione al terrorismo, possa essere quella di coloro che cercano di promuovere la pace? E che l'attività di queste persone è un'opposizione anche ai governi che pretendono di intraprendere nuove guerre per una giusta causa? Duplice è il "nemico" di chi vuole la pace. Le forze congiunte del terrorismo di ma-

trice islamica e dei muscoli tecnologici dell'industria bellica occidentale lavorano insieme alla distruzione della pace. E' la pace il nemico unico di interventisti e terroristi. Facile sarebbe dividere il mondo in "terroristi islamici" e "occidentali feriti al cuore". Troppo facile. Il nemico di ogni persona che voglia un mondo di pace, non va ricercato in qualche paese sperduto dell'Asia, non c'è bisogno di allontanarsi così tanto. E' quindi chiaro che, se davvero vogliamo combattere il terrorismo, dovremmo al pari combattere (od almeno non sostenere) ogni volontà vendicativa degli stati "civili" occidentali. Se invece vogliamo schierarci dalla parte di quanti sostengono che per combattere il terrorismo è necessario il ricorso all'intervento armato su vasta scala, ammettiamo almeno di essere nemici della pace stessa. In tutto questo è esclusa una terza possibilità. Siamo, nostro malgrado, costretti a schierarci. Dobbiamo renderci conto del forte dualismo del periodo storico in cui stiamo vivendo. Ma i parametri di questo dualismo non sono quelli che comunemente vengono utilizzati dai mass media. Non si tratta di terroristi contro occidente, ma di guerra contro pace, di potere contro libertà, d'intolleranza contro autonomia. Abbiamo la grande possibilità di far valere le nostre ragioni, schierandoci apertamente dalla parte della pace, della libertà, dell'autonomia di ogni popolo. E' il tempo di renderci conto della situazione e prendere una decisione. Se solo riflettessimo sulla situazione attuale, potremmo anche superare la diffidenza che ormai caratterizza ogni rapporto interpersonale. Le vicende di cronaca non fanno che alimentare il nostro sospetto, la nostra paura degli "altri". Dobbiamo assolutamente riuscire a superare questa situazione, e non possiamo che trovare la soluzione in noi stessi. Noi stessi siamo "gli altri" per

tutte le persone con cui entriamo in contatto. Solo esaminando razionalmente la nostra coscienza e i nostri istinti, potremmo pretendere uno stesso esame di coscienza da tutte le altre persone come noi. E così alimentare una nuova ondata di fiducia, di piacere di stare con gli altri e di fidarsi delle persone. E' triste ammettere che tutti questi valori, fondamentali per una qualsiasi vita di comunità e nella comunità, stanno scomparendo lentamente. Anche in questo caso siamo di fronte ad una decisione che ammette solo due alternative. Possiamo continuare ad indignarci di fronte ai più terrificanti eventi narrati nei giornali (con dovizia di particolari) e limitarci ad isolarci, ipocritamente, da una società che porta a compiere i più efferati crimini e di cui non siamo capaci di ammettere di farne parte. Oppure possiamo fare un limpido autoesame della nostra interiorità e cercare di reinserirci nella comunità e imparare nuovamente quei valori che eravamo abituati a dare per scontati, come fidarsi delle persone e il piacere di fare del bene (od anche una piccola gentilezza) ad uno sconosciuto. Se riusciremo a ritrovare questi piccoli valori, potremmo davvero dire di aver imparato qualcosa dagli eventi che scuotono il mondo. Altrimenti, continuiamo pure a farci scuotere.

T CAMBIAMENTO

τ.1) Effetti sulla Terra: l'attrazione gravitazionale del DP

Il Decimo Pianeta, durante il suo avvicinamento alla Terra, potrebbe avere, essenzialmente, due tipi di effetti: uno di tipo gravitazionale ed uno di tipo magnetico. Approfondiremo immediatamente questi due tipi di effetti, lasciando spazio più avanti ad una terza possibilità. Iniziamo con gli effetti sul campo gravitazionale terrestre. Il nostro pianeta appartiene ad un sistema doppio, di cui fa parte la Luna, pertanto sarà opportuno considerare le conseguenze che il passaggio ravvicinato di un corpo massivo potrebbe comportare, tenendo conto anche della presenza del nostro satellite. Nelle mie precedenti ricerche ho fatto ripetutamente cenno ad un possibile “slittamento dei poli geografici” in concomitanza con il perigeo del DP. Vediamo più in dettaglio questo cosa significa e che cosa potrebbe causare un evento di questo tipo. Sappiamo che la Terra ruota sul proprio asse (rotazione) e attorno al Sole (rivoluzione), prenderemo in esame soltanto questi due movimenti (tralasciando ad esempio la precessione). Il passaggio del Decimo Pianeta non credo possa avere alcun effetto sul moto della Terra attorno al Sole: un corpo di dimensioni planetarie non può certo competere, in termini di influenza gravitazionale, con una stella come il Sole. E' quindi praticamente da escludere a priori che la Terra modifichi

la propria orbita. Discorso a parte merita invece il moto di rotazione. La Terra ormai da milioni e milioni di anni (il sistema solare é vecchio di 4,6 miliardi di anni) ruota attorno a se stessa, ma non é da escludere che, durante questo lungo arco di tempo, non abbia mai subito modifiche di velocità e direzione della rotazione². E' impossibile prevedere con certezza quanto il DP possa influenzare la rotazione terrestre, bisognerebbe conoscere almeno la massa e la distanza di tale pianeta nel perigeo, ma possiamo dire almeno una cosa: per influenzare la rotazione terrestre, il DP dovrà trovarsi molto, molto vicino alla Terra. Sappiamo che periodicamente Marte si avvicina alla Terra fino ad una distanza inferiore ad 1 unità astronomica. Sappiamo anche che questi rendez-vous non comportano conseguenze rilevabili: nessuna alterazione delle maree né tantomeno della rotazione terrestre. L'unico corpo di natura planetaria che influenza direttamente il nostro pianeta é la Luna, che provoca lo spostamento di grandi masse d'acqua in rapporto alla sua distanza e posizione rispetto alla Terra. In sostanza, il DP non potrà influenzare, in modo decisivo, il nostro pianeta, a meno che non sia grande almeno quanto ci aspettiamo (4 o 5 volte la Terra) e molto vicino (meno di 1 UA). In realtà alcuni studi molto recenti (agosto 2002) hanno rivelato che il campo di gravità terrestre si sta modificando a partire dal 1997, da quando il nostro pianeta si sta facendo più "largo" nella zona dell'equatore e la sua rotazione sta rallentando di alcuni "secondi" l'anno (vd. *L'anno*

²: sappiamo anzi che la velocità di rotazione rallenta costantemente

che verrà per maggiori dettagli). Gli scienziati giustificano il rallentamento della rotazione con una redistribuzione della massa in corrispondenza con la zona equatoriale. Ma a noi interesserebbe anche sapere cosa provoca tale redistribuzione delle masse. Al momento non sono state ancora date spiegazioni convincenti. Staremo a vedere. Nel frattempo ci é permesso soltanto ipotizzare una limitata influenza del DP, che però non potrebbe causare uno slittamento dei poli geografici, eventualità che sono portato a ritenere piuttosto remota.

τ.2) Il campo magnetico del Decimo Pianeta

Ma ritornando alle influenze gravitazionali di Marte e Luna, dobbiamo rilevare che nessuno di questi due pianeti é dotato di un campo magnetico come quello terrestre. E' lecito dunque chiedersi se il DP, pur mantenendosi ad una ragguardevole distanza, non possa influenzare con il suo campo magnetico il nostro pianeta azzurro. Questa é davvero una domanda ben posta. Sappiamo che, secondo recenti studi (vd. *L'anno che verrà*), il campo magnetico terrestre presenta diverse anomalie che farebbero pensare ad una netta inversione dei poli (magnetici questa volta) relativamente imminente. Alcune rilevazioni molto recenti sembrano confermare la tendenza ad un cambiamento dell'orientamento dei poli magnetici. I poli magnetici influenzano gli aghi delle nostre bussole, non sono allineati con i poli geografici che, é bene ricordarlo, esistono solo convenzionalmente (i poli magnetici sono inclinati di circa 11° rispetto all'asse di rotazione terrestre). Sembra tuttavia che il campo magnetico terrestre non abbia sempre mantenuto questo assetto, ed anzi subisca periodiche inversioni. La domanda allora diventa: può il DP provocare una completa

inversione del campo magnetico terrestre, e se può farlo, quali conseguenze potrebbero esserci per noi, sulla superficie? Ma stiamo dando per scontato che il DP possieda un campo magnetico, cosa é che é tutta da verificare. Pur ipotizzando che il DP possieda una forte campo magnetico, poco potremmo dire degli effetti che potrebbe avere sul nostro pianeta. Sappiamo abbastanza delle influenze del campo magnetico solare (le Macchie Solari) su quello terrestre, ma c'è chi addirittura azzarda l'ipotesi che alterazioni nel ciclo delle Macchie Solari coincidano con il declino di antiche civiltà. Personalmente ritengo ardua, ma interessante, un'ipotesi di questo genere. Voglio prendere in considerazione anche un'ipotesi di questo tipo, ma in ogni caso ancora non sappiamo nulla di certo sugli effetti magnetici del DP. Cerchiamo dunque di fare un piccolo salto, ed ipotizzare per assurdo che il DP possieda un campo magnetico, e che la sua forza al momento del passaggio sia tale da provocare uno slittamento dei poli magnetici terrestri. In quel caso, cosa succederebbe? Nella vita di tutti i giorni, non abbiamo esperienza diretta della presenza del campo magnetico terrestre, se non quando utilizziamo una bussola, ma l'importanza di tale campo la sperimentiamo all'esterno dell'atmosfera. Ad una grande distanza dalla superficie, una sorta di scudo magnetico, la cosiddetta "magnetosfera", protegge il nostro pianeta da radiazioni che provengono dallo spazio, che vengono riflesse, ma che altrimenti giungerebbero fino al suolo. Nella peggiore della ipotesi dunque, durante il passaggio del DP, il nostro pianeta subirebbe un'inversione dei poli magnetici e durante questa inversione, il nostro pianeta potrebbe essere letteralmente bombardato da radiazioni provenienti dallo spazio. Potrebbero infatti crearsi delle modificazioni

temporanee nella struttura del campo magnetico, tali che permetterebbero alle radiazioni solitamente riflesse, di penetrare nell'atmosfera e giungere fino a terra. Più verosimilmente, potremmo sperimentare un leggero indebolimento del nostro campo magnetico, ed a sostegno di questa teoria ci vengono ancora alcune ricerche (riportate nel precedente fascicolo L'anno che verrà) i cui risultati sembrano andare proprio in questa direzione. Se è vero che il campo magnetico terrestre si andrà progressivamente indebolendo, allora nel periodo di massima vicinanza del DP alla Terra, il nostro pianeta potrebbe essere più vulnerabile alle radiazioni cosmiche. Le stesse tempeste magnetiche provenienti dal Sole che periodicamente investono il nostro pianeta, potrebbero avere effetti più gravi del solito sui satelliti e su apparecchi per le telecomunicazioni in generale. Ammettere un influsso magnetico del DP potrebbe spiegare anche altri eventi particolari. L'incremento dei terremoti e delle eruzioni vulcaniche da qualche anno a questa parte ad esempio. Il campo magnetico terrestre è provocato dalla rotazione del nucleo esterno della Terra, costituito essenzialmente di ferro e nichel. Modificazioni magnetiche in quella zona potrebbero ben giustificare per esempio un insolito incremento dell'attività vulcanica. E' pertanto molto più probabile, in linea di principio, un'inversione dei poli magnetici piuttosto che un'inversione dei poli geografici. Questo non dovrebbe destare stupore: è ormai appurato che il campo magnetico terrestre abbia subito periodiche inversioni (ogni 20,000 anni circa secondo alcuni, ma le cifre non sono mai le stesse e possono cambiare sensibilmente).

τ.3) *Conclusioni*

Precedentemente abbiamo fatto cenno ad un terzo tipo di influenza che il DP potrebbe avere sul terzo pianeta del Sistema Solare. Nella ricerca Wölfl-Bartensperger viene detto che un pianeta abbastanza vicino potrebbe investire la Terra con una nube di gas e mutare la composizione chimica della nostra atmosfera. Anche questo effetto é fortemente vincolato alla distanza dalla Terra, ma meno di quanto non lo sia la possibilità di un'attrazione gravitazionale. Ovviamente tale nube di gas verrebbe "rilasciata" solo nel caso in cui fosse abbastanza vicino al Sole. E' molto facile dunque dedurre che per giustificare un tale effetto, siamo costretti ad ipotizzare che il DP si troverà tra il Sole e la Terra, cioè abbastanza vicino ad entrambi (per le ragioni suddette), nel corso del prossimo maggio. Effetti di questa terza tipologia saranno evidentemente sul clima e sull'atmosfera, con un notevole incremento dell'anidride carbonica, ma dovrebbero essere soltanto temporanei. Non é da escludere, come abbiamo accennato nel precedente fascicolo di questa ricerca, che il DP abbia già iniziato ad "investire" il nostro pianeta con particelle di gas e quindi ad influenzare il clima terrestre. Se volessimo leggere gli avvenimenti che si stanno susseguendo in questi ultimi mesi in funzione dell'avvicinamento del Decimo Pianeta, saremmo portati ad ipotizzare (1) che esso abbia un campo magnetico, (2) che abbia la proprietà di rilasciare particelle di gas che alterano la composizione chimica dell'atmosfera terrestre, (3) che la sua densità sia inferiore a quella dell'acqua e dunque la sua massa (non le sue dimensioni) non sia tale da provocare un'attrazione gravitazionale di grande entità.

τ.4) *Effetti sull'essere umano*

Per quanto gli effetti del DP sul pianeta Terra siano già iniziati da diversi anni, la maggior parte della popolazione mondiale verrà a conoscenza dell'esistenza di questa "luna rossa" solo nella parte finale del suo avvicinamento al perigeo. Ciò significa che, quando il DP sarà ormai visibile ad occhio nudo, la sua esistenza e il suo progressivo avvicinarsi al nostro pianeta non potranno più essere tenuti nascosti. Fino a quando il DP sarà oggetto soltanto di modeste ricerche (come questa che state leggendo) e riceverà un'attenzione marginale da parte dei media, la sua esistenza sarà ignorata da gran parte delle persone. Tuttavia, ad un certo punto, se le conclusioni di questa ricerca sono corrette, il DP si renderà chiaramente visibile, ed anche i più scettici non potranno che farsi domande sull'evento cui staranno assistendo. Prima di interrogarsi su quali potrebbero essere le prime reazioni ad una visione diretta di un corpo celeste di cui quasi tutto hanno sempre ignorato l'esistenza, é ancor più urgente spiegare l'utilità di un'informazione preventiva riguardo a questo argomento, che ormai sta a cuore a me in misura non maggiore di quanto non stia a cuore a molti lettori. La ristretta minoranza di persone che si é interessata alla presenza, nel nostro sistema solare, di un decimo corpo celeste di natura planetaria, é ormai da diverso tempo a conoscenza del fatto che nel 2003 tale corpo celeste dovrebbe essere visibile ad occhio nudo. Quando, e se, questa minoranza sarà testimone di uno dei più grandi avvenimenti della storia recente dell'umanità, avrà finalmente esperienza di un evento le cui dinamiche gli erano già note. L'impressione suscitata dalla diretta esperienza di ciò che ha sempre avuto i contorni di un'eventualità, potrebbe essere in

ogni caso notevole, ma aver avuto più tempo per riflettere e per cercare di accettare tutti i cambiamenti che il DP porterà con sé, sarà di grande aiuto. L'opportunità di prepararsi in anticipo sarà, insomma, di fondamentale importanza. E' come se tutte le notizie circolate in questi ultimi anni riguardo al DP fossero destinate a rimanere inutili (o inutilizzabili) finché il pianeta rosso non piomberà, con violenza, ad un palmo (in termini astronomici) dal nostro pianeta azzurro. Quando il Decimo Pianeta si sarà allontanato, ci sarà finalmente il tempo di restituire il giusto valore alle parole spese da quanti hanno dedicato i loro studi (o parte di essi) ad un argomento considerato, da sempre, poco degno di discussione scientifica e oggetto di fantasticherie di persone malate di mente. In questa sede non ci interessa discutere di cosa potrà succedere a tutti questi pazzi, se un giorno si dimostrerà che avevano avuto delle "buone intuizioni". Se quel giorno verranno recuperati o saranno semplicemente dimenticati. E' molto più interessante discutere delle reazioni che tutti gli scettici, o tutti coloro che non si sono mai interessati a questo argomento, avranno se il DP si mostrerà nel cielo diurno.

τ.5) *Epoché*

Gli scettici, cioè coloro che sono venuti a conoscenza della discussione sull'esistenza del DP ma alle quali non hanno dato la minima importanza, probabilmente avranno esperienza di un particolare stato d'animo caratterizzato da una mescolanza di stupore, rassegnazione, paura e incredulità. Il DP potrebbe spazzare via le loro convinzioni precedenti e sarà inevitabile un vaglio di tutte le informazioni ricevute in precedenza, e poi scartate perché considerate false e assurde, o semplicemente

poco credibili. In un certo senso il Decimo Pianeta potrebbe costringerli a credere a quasi tutto ciò verso cui si erano dimostrati increduli. E' un po' come un miracolo che costringe a credere anche il più materialista degli uomini. Per loro la visione del DP potrebbe essere come la possibilità di assistere ad un miracolo, incomprensibile dai paradigmi mentali validi fino a quel momento. Ma potrebbe anche portarli a rivedere solo parzialmente le loro convinzioni, limitandosi ad ammettere di "essersi sbagliati" per quanto riguarda "quella storia del Decimo Pianeta". La prima reazione sarebbe senz'altro da auspicare, ma sarà probabilmente la seconda, che é anche per certi versi la più ragionevole, la più diffusa. Tutti coloro che si limiteranno ad ammettere di "essersi sbagliati", dovranno affrontare più direttamente una delle più grandi limitazioni della mente umana: la paura. In questo senso, saranno vicini a tutti quanti hanno sempre ignorato l'esistenza del Decimo Pianeta. Ma é giunto il momento di approfondire il discorso, di entrare più nel dettaglio. e cercare di analizzare la natura di questa paura, che accomunerà (e già accomuna) tutto il genere umano senza distinzione di età, sesso, razza, religione.

v I MAYA E IL DECIMO PIANETA
di Carmen Rettore (mcretto@libero.it)
con la collaborazione di Pasquale Borriello

v.1) Brevi informazioni sul calendario sacro Maya: lo Tzolkin

I Maya, viaggiatori e ingegneri del tempo, custodi del giorno, hanno lasciato la traccia, o meglio, la Matrice che crea la nostra realtà tridimensionale, in quello che fortunatamente é passato per uno degli almeno 17 calendari ufficiali usati dal popolo Maya: lo Tzolkin (conto, quindi calendario, sacro). L'autentica ossessione per il calcolo del tempo che le tracce archeologiche testimoniano, la precisione nei calcoli astronomici (ad esempio il calcolo pressoché esatto dell'anno solare medio) e matematici con grandi numeri (assolutamente poco maneggiabili con il nostro sistema di notazione e calcolo su base 10), sono le notizie più importanti che la storia ufficiale riporta riguardo a questo popolo colpito da un misterioso calo demografico attorno all'830 d.C., dopo anni di vita prospera e pacifica. Non possiamo affrontare qui tematiche che, seppur interessanti, si discostano troppo dall'argomento di questa ricerca. Torniamo dunque allo Tzolkin, il calendario sacro. Riportiamo qui una rappresentazione fedele dell'originale nella figura v.1.

The Sacred Mayan Tzolk'in

Dragon		1	8	2	9	3	10	4	11	5	12	6	13	7
Wind		2	9	3	10	4	11	5	12	6	13	7	1	8
Night		3	10	4	11	5	12	6	13	7	1	8	2	9
Seed		4	11	5	12	6	13	7	1	8	2	9	3	10
Serpent		5	12	6	13	7	1	8	2	9	3	10	4	11
World-Bridger		6	13	7	1	8	2	9	3	10	4	11	5	12
Hand		7	1	8	2	9	3	10	4	11	5	12	6	13
Star		8	2	9	3	10	4	11	5	12	6	13	7	1
Moon		9	3	10	4	11	5	12	6	13	7	1	8	2
Dog		10	4	11	5	12	6	13	7	1	8	2	9	3
Monkey		11	5	12	6	13	7	1	8	2	9	3	10	4
Human		12	6	13	7	1	8	2	9	3	10	4	11	5
Skywalker		13	7	1	8	2	9	3	10	4	11	5	12	6
Wizard		1	8	2	9	3	10	4	11	5	12	6	13	7
Eagle		2	9	3	10	4	11	5	12	6	13	7	1	8
Warrior		3	10	4	11	5	12	6	13	7	1	8	2	9
Earth		4	11	5	12	6	13	7	1	8	2	9	3	10
Mirror		5	12	6	13	7	1	8	2	9	3	10	4	11
Storm		6	13	7	1	8	2	9	3	10	4	11	5	12
Sun		7	1	8	2	9	3	10	4	11	5	12	6	13

[fig. v.1]

Sebbene la struttura originale fosse in realtà circolare, per comodità di lettura si rappresenta oggi come una matrice di dimensioni 13x20, per un totale di 260 giorni. Nell'arco dell'anno sacro 20 archetipi assumono in successione 13 toni diversi. Ogni giorno del nostro anno corrisponde ad un de-

terminato kin (unione di archetipo, e tono numerico) riportato nello Tzolkin che é anche legato - lo diciamo per completezza d'informazioni - ai mesi del calendario lunare. L'anno maya inizia il 26 luglio di ogni nostro anno gregoriano: esattamente in quel giorno la nostra stella, il Sole, sorge congiunta alla stella Sirio. Ovviamente in un nostro anno di 365 (o 366) giorni lo Tzolkin compie circa un ciclo e mezzo. Ogni 52 anni solari lo Tzolkin compie esattamente 73 cicli, il giorno 29 febbraio non viene mai calcolato dallo Tzolkin perché in effetti, dal punto di vista astronomico, non esiste ed é solo una convenzione per riallineare il moto di rivoluzione della Terra attorno al Sole con il nostro calcolo del tempo.

Il 21.12.2012 (solstizio d'inverno) segna la fine del Calendario Maya.

v.2) *L'importanza del 13:20*

E' opportuno concedersi una breve digressione sul significato del rapporto 13:20 che é alla base del calendario sacro e che i Maya consideravano la struttura creativa del nostro mondo tridimensionale. Vediamo dunque brevemente perché i numeri 13 e 20 ritornano nella vita di tutti i giorni ma anche storicamente e biologicamente. Innanzitutto il numero 20, numero ad esempio degli amminoacidi sintetizzati dal DNA umano e quindi base della nostra vita dal punto di vista scientifico (biologico). Inoltre, la luna compie in 20 giorni mediamente lo stesso percorso tra le stelle che il sole compie in 260 giorni; il sole, invece, in 13 giorni percorre all'incirca la stessa strada zodiacale compiuta dalla luna in un giorno. Ma approfondiamo il discorso soprattutto sul numero 13, che é fondamentale nello Tzolkin, ancora più del numero 20. I

mesi lunari sono 13, i 12 mesi del calendario gregoriano sono soltanto una artificiale costruzione umana, lo testimonia la struttura assolutamente irregolare dei mesi che sono di 28, 29, 30 e 31 giorni in una sequenza praticamente casuale. Torna ancora il numero 13 nella storia degli apostoli e di Gesù, come non riconoscere la massima importanza proprio a questo tredicesimo uomo? Ancora 13 erano i cavalieri della tavola rotonda. Tredici anche i segni zodiacali nelle costellazioni, ma per un'ulteriore convenzione l'Ofiuco non é considerato dall'astrologia. Infine le principali articolazioni del corpo umano: 13 anche queste. Tutto ciò per dire che l'importanza attribuita al 13 dal calendario sacro maya non é meno giustificabile dell'assurda importanza che il nostro calendario gregoriano attribuisce all'artificiale numero 12.

v.3) *Interpretazione Maya dell'anno in corso*

Ogni primo giorno dell'anno maya (26 luglio), é l'impronta dei successivi 364 giorni, cioè influenzerà tutto l'anno a venire, per la cosiddetta proprietà frattale del tempo³. Il 26 luglio scorso era 10 Muluc, cioè il numero 10 (dei 13 toni previsti dallo Tzolkin) associato all'archetipo Muluc (che potete vedere in copertina), che si può leggere come Luna Rossa Planetaria. Preciso che questo inizio d'anno é avanti di 50 giorni rispetto al lungo computo maya, ma ciò non sorprenderà nessuno. Quante misurazioni del tempo sono esistite ed esistono? Difficile conoscerle tutte! Anno e calendario solare, lunare, accademico, commerciale, fiscale, scolastico, borsistico, religioso,

³: interessante a questo proposito un'osservazione: nella tradizione si dice sempre "se... il primo dell'anno,...", in questo caso si tratta di qualcosa di simile

agricolo, ebreo, cinese, giuliano, gregoriano... Quest'ultimo addirittura, nel giorno della sua promulgazione, il 16 ottobre 1582, passò dal 5 al 16 ottobre e ancor oggi si parla di "furto del tempo". E visto che il tempo è una vibrazione, una frequenza, seguendo un qualsiasi calendario (e tutti, inconsapevolmente, ne seguiamo almeno 4-5 in contemporanea ...) si è catapultati immediatamente nella realtà tridimensionale creata ad hoc da quel calendario. Affermo che il TEMPO è un'esperienza evolutiva scelta dallo spirito e che la sua funzione è quella di informare la biomassa; qualsiasi sistema di misurazione del tempo, nella fattispecie ogni calendario, rappresentano un test all'esperienza tempo.

Tornando ai maya: il primo giorno dell'anno influenzerà tutto l'anno a seguire fino al 25 luglio 2003 e "Luna Rossa Planetaria" significa letteralmente "Manifestazione in Terra della Luna Rossa". Decodifichiamo il significato dell'archetipo Luna (Muluc) e del numero 10 (tono planetario), sempre secondo i Maya. L'archetipo Luna ha numerosi significati, tra cui ricordiamo: Acqua, pioggia, lacrime, karma, ricordo, passato, purificazione, femminile, emozioni, area affettiva e familiare, le origini, luna intesa come pianeta. Il numero 10 è il tono della manifestazione nella materia: la creazione è visibile sulla terra. Combinando dunque l'archetipo e il numero 10 avremo appunto "Manifestazione in Terra della Luna Rossa". A questo proposito riporto delle similitudini contenute nei precedenti fascicoli di questa ricerca.

"Apocalisse 6:12

All'apertura del sesto sigillo...

La luna, tutta, prese il colore del sangue"

“Atti degli Apostoli 2:20

...E la luna in sangue”

“Monaca di Dresda

...La luna ha partorito la luna”

“Il Dodicesimo Pianeta di Z. Sitchin pag. 257

Il grande pianeta: all’aspetto rosso scuro...”

Proseguendo nella decodificazione, trovo che 10 Muluc si trova nell’onda⁴ del Sole. Ampliando la lettura é possibile dedurre che avvenimenti ancorati al Sole, ivi compresa l’attività delle macchie solari, caratterizzeranno tutto il corrente anno maya⁵. Ma vediamo ora in dettaglio quali avvenimenti sono codificati nel calendario Maya, e quindi prevedibili, per l’anno in corso.

v.4) *Previsioni*

Innanzitutto “10 Muluc” può essere letto anche come acqua universale, quindi avvenimenti legati alla “manifestazione delle acque sulla e della Terra” nel corso di tutto l’anno (26.7.2002-25.7.2003), in particolare nel periodo 2.1.2003-22.2.2003 e per tutto il mese di Aprile 2003. Nello stesso periodo che inizia il 2 Gennaio prossimo, e per circa 52 giorni, dovrebbe essere possibile vedere il Decimo Pianeta con i telescopi. Possiamo

⁴: un’onda é un ciclo galattico di 13 giorni, e l’archetipo cui é associato il numero 1 di ogni onda influenza tutti i 13 giorni successivi

⁵: ricordiamo che va dal 26.7.2002 al 25.7.2003

dunque parlare di un “periodo finestra”, nel quale il DP si manifesterà a chi, con adeguati strumenti, scandaglierà il cielo notturno. Il 3 marzo 2003 il DP, cioè la Luna Rossa di cui ci informa il calendario maya, dovrebbe trovarsi ormai molto vicino alla Terra, più o meno in corrispondenza della cintura degli asteroidi, ma sarà difficilmente osservabile perché inizierà ad essere coperto dal sorgere del sole⁶; quel giorno, infatti, sarà 9 Muluc, leggi: luna rossa solare. Interessante questa data del 3 marzo 2003 anche come indicativa di luna nuova con primo quarto l’11 marzo, preciso ingresso di Urano nei Pesci. Inoltre, secondo il calendario maya, l’11 marzo 2003 è codificato come 4,TERRA o CAN CABAN (in lingua maya) o NAHUI OLLIN (in lingua azteca), numero e archetipo inciso per sempre nella PIETRA DEL SOLE, notissimo ed enorme reperto archeologico, di indiscusso valore culturale, rinvenuto e conservato a Città del Messico. 4 TERRA o 4 MOTO, oltre ad indicare il passaggio dal quarto al quinto sole è anche e soprattutto lo stesso kin dell’arcinoto, ammassato allineamento planetario del 5.5.2000, e da quest’ultima data al 11 marzo 2003 trascorrono esattamente 1040 giorni, ovvero quattro Tzolkin. Lo Tzolkin conferma che il Decimo Pianta sarà visibile ad occhio nudo dal 3 Aprile 2003 con un apice il 12 Aprile 2003. Il giorno 1° Maggio 2003 il campo magnetico terrestre inizierà ad essere influenzato in modo decisivo dall’avvicinamento del Decimo Pianeta, che raggiungerà il suo perigeo tra il 15 ed il 16 Maggio. Il nuovo anno che inizierà il 26 Luglio 2003 é archetipizzato dall’onda della Semente, kin 144 (ricordo il numero 144.000 indicato nella Bibbia).

⁶: vd. il fascicolo “L’anno che verrà” per maggiori informazioni

In ogni caso il mondo non finirà nel 2003 né nel 2012, cambieremo semplicemente frequenza, vibrazione. Queste sono solo date di evoluzione personale, di grandi opportunità e scelte, per tutti.

v.5) *Un ultimo approfondimento*

Vorrei spendere due parole leggendo tra le righe della tanto declassata astrologia: ricordo che fino al XVI secolo questa scienza esatta veniva insegnata nelle Accademie. Tutti i grandi del passato, da Dante a Newton, passando per Nostradamus, l'hanno studiata a fondo. La compianta studiosa di astrologia e nota scrittrice Lisa Morpurgo faceva notare l'assonanza dei termini francesi «Dix astres» (dieci astri, si pronuncia disaistr) e «Désastre» (catastrofe, disastro, di pronuncia desastr). Il mese di maggio 2003 é caratterizzato da due lune nuove: il primo e l'ultimo giorno del mese, e da una luna piena il 16. Volutamente tralascio il significato di ulteriori aspetti fra i pianeti nel periodo marzo-giugno 2003, comprensibile solo agli addetti ai lavori, ma dissento per l'opinione di un lettore riportata nel capitolo "Uomini in Nero" di questa ricerca⁷ e precisamente la frase: "...non é cambiato il mondo con la scoperta di Nettuno e Plutone". Più che inesattezza é una non conoscenza degli archetipi e del loro messaggio. L'universo ha un proprio codice di comunicazione: nel nostro sistema solare l'informazione avviene tramite il sole (trasduttore da e per gli altri sistemi) e le orbite dei pianeti che altro non sono che il

⁷: vd. il fascicolo "L'anno che verrà", capitolo "I lettori"

movimento di inalazione ed esalazione, il respiro, della nostra stella. La scoperta di Urano nel 1781 é coincisa con la rivoluzione industriale , quindi con la tecnica, la meccanizzazione, l'energia elettrica. Quando “siamo riusciti a vedere” Nettuno nel 1846, contemporaneamente sono iniziati i grandi viaggi, le droghe, il lontano, l'avventura, la ferrovia, il cinema, l'illusione. Recente la scoperta di Plutone: 1930, e lo associamo alla psicanalisi, alla sessualità, alla bomba atomica, alle nuove malattie. Quale sarà il risultato della “visione” del Decimo Pianeta? Quale messaggio porta per noi questa nuova scoperta?

ϕ.1) *Reazione passiva e reazione attiva*

Adesso che é piú chiaro lo scenario che potrebbe delinearsi nel corso del prossimo anno, é opportuno iniziare una breve analisi delle possibili reazioni ad un evento di tale importanza. Per quanto possa essere stato previsto o annunciato, l'arrivo del Decimo Pianeta costituirà una tappa di straordinaria importanza per l'evoluzione dell'essere umano sulla Terra. Alcune prime possibili reazioni potrebbero essere lo stupore e l'incredulità, sia in coloro che erano a conoscenza della possibilità dell'avvenimento, come chi legge (e chi sta scrivendo), sia per tutti coloro che non ne erano a conoscenza. Ma dopo un breve tempo di spaesamento, che potrebbe definirsi una sorta di "reazione passiva", dovrà subentrare una qualche misura di autodifesa, di "reazione attiva". Lo stupore potrà durare alcuni giorni, ma ad un certo punto la spinta all'autopreservazione, che é in ognuno di noi, ci porterà inevitabilmente a cambiare atteggiamento. E' lecito chiedersi cosa io intenda per reazione attiva. Ebbene, ciò che intendo é un tentativo di superare la fase iniziale con una qualche strategia che ci permetta di reagire e difendersi da un nemico in precedenza ignoto di cui poco si può conoscere. Forse é bene fornire qualche esempio per chiarire meglio il significato di quelle due parole. Immaginiamo un predatore, nella foresta, che decide di assalire una pre-

da. Al primo balzo del predatore, l'animale precedentemente ignaro di essere in pericolo si troverà inizialmente spaesato, ma in seguito dovrà provvedere ad individuare (il prima possibile) una soluzione per uscire dalla situazione. E' indifferente che cosa la preda decida di fare, in ogni caso si tratterà di una "reazione attiva", poiché non potrà permettersi di rimanere ferma ad aspettare. L'esempio é solo in parte adatto a descrivere la nostra situazione. In realtà, se davvero il DP esistesse e si stesse avvicinando alla Terra, non potremmo certo scappare. Ma allora in cosa può consistere, per noi, una reazione attiva? E' più facile continuare a procedere con esempi piuttosto che cercare una spiegazione astratta. Poniamo che il DP esista realmente e che nel corso del prossimo anno si renda visibile. Nel momento in cui il DP sarà visibile ad occhio nudo, la prima reazione di circa sei miliardi di persone, sarà immenso stupore. Quando lo stupore terminerà, ognuno di noi potrà avere una reazione diversa da ogni altro. Credo però che la reazione prevalente sarà essenzialmente la paura. Paura di qualcosa che non si conosceva e che rende ancora più modesta la posizione dell'umanità nel cosmo. Mi spiego meglio. L'attacco del sistema eliocentrico ebbe duri contraccolpi nel pensiero moderno. Immaginate cosa potrebbe provocare la scoperta del DP. La consapevolezza di essere in mano ad eventi contingenti, di non essere padroni della propria vita, del proprio destino. L'orgoglio dell'uomo tecnologico che pretende di manipolare la vita (il DNA) e di colonizzare altri pianeti, sarà spazzato via dall'impotenza di fronte a qualcosa più potente di qualsiasi nostra possibile difesa. Come abbiamo visto il DP molto probabilmente non provocherà cataclismi di portata globale come si poteva pensare fino a qualche tempo

fa, e come ancora alcuni siti si ostinano a sostenere. Tuttavia questo non cambia le cose. Nel momento in cui il DP si vedrà nel cielo diurno, non importerà quali potranno essere poi gli effetti reali qualche settimana dopo, cioè quando raggiungerà il perigeo, il DP verrà immediatamente avvertito, da molti di noi, come una diretta minaccia alla propria vita di essere umano. Ecco quindi che una paura diffusa potrebbe avere le sue giustificazioni. Ma, a pensarci bene, la paura potrebbe essere dettata soltanto da ignoranza di cosa il fenomeno potrà provocare realmente, da una sorta di pessimismo nero, che vede in tutto ciò che non si conosce una fonte devastante di pericoli. Un po' come potevano essere le eclissi per i primi uomini. L'uomo ha sempre avuto paura di ciò che non conosce, ecco perché ritengo importante diffondere la notizia dell'esistenza di questo Decimo Pianeta.

φ.2) Dobbiamo temere soltanto la paura stessa

La mia convinzione è che la paura diffusa possa fare più danni del passaggio in sé del Decimo Pianeta. Sei miliardi di persone, che credono di essere sull'orlo della fine, potrebbero essere molto più pericolose, per la sopravvivenza dell'intero genere umano, degli effetti di un Pianeta che è sempre esistito e che non ha mai provocato l'annientamento della vita sulla Terra. Non credo sia prevedibile quale sarà il risultato della "visione" del Decimo Pianeta, è però auspicabile che non si diffondano azioni sconsiderate dettate dal panico. E' assolutamente assurdo pensare che la paura possa essere eliminata soltanto grazie ad una sorta di informazione preventiva. Confesso che anche io, sicuramente, quando finalmente potrò osservare il DP ad occhio nudo, verrò attaccato dalla paura.

Ma é però altrettanto assurdo, e pericoloso, permettere alla paura di condizionare le nostre azioni. Dovremo imparare a convivere con la paura, e dovremo essere tanto maturi da evitare che la nostra vita possa essere in mano al peggiore dei limiti dell'essere umano. Abbiamo imparato a convivere con la paura del terrorismo, ma forse non tutti sono riusciti a non cedere alle tentazioni, folli e assolutamente animalesche, di tale paura. L'animale, quando si sente minacciato, compie atti imprevedibili. L'uomo, se cede all'istinto, tende a comportarsi esattamente come gli animali, ed anzi ancora peggio, perché mette la sua ragione e la sua intelligenza al servizio dell'egoismo e della violenza. Ciò a cui l'animale é costretto dall'istinto fa parte del normale corso naturale degli eventi, ma la ragione umana viene condotta dalla paura a commettere le peggiori nefandezze. Ciò che per l'animale é una reazione istintuale ad una situazione di pericolo, può essere dall'uomo premeditato e pianificato. La visione del DP sarà una sfida per tutta l'umanità. Una sfida a non cedere agli istinti più bassi, ma soprattutto a vincere la paura attraverso la ragione, la conoscenza. Il dono più grande che é stato fatto all'uomo, la razionalità⁸, potrà essere la nostra salvezza o il nostro annientamento. Avremo la possibilità di decidere se vogliamo sottomettere la nostra ragione alla paura e agli altri istinti, oppure fare in modo che sia la ragione a controllare la paura. L'essere umano, a differenza di ogni altra specie, ha l'opportunità di non cedere all'istinto e di reagire. Ecco cosa intendo dunque per reazione attiva. Una reazione che controlli attivamente la paura, che sia dettata

⁸: termine qui usato come sinonimo di ragione

dalla consapevolezza di ciò che sta accadendo. Ancora una volta dunque, insisto sull'importanza che può avere un'informazione preventiva, ma corretta, riguardo alla reale natura del passaggio del Decimo Pianeta. Ovviamente saremo liberi di decidere quale via intraprendere, e saremo inevitabilmente costretti a scegliere tra due alternative incompatibili e irreversibili. Se inizieremo a fare scorta di cibo, oppure a spendere tutti i nostri risparmi, a rifugiarsi sotto terra o quant'altro, insomma in una parola, se cederemo alla paura, non potremo più tornare indietro. Saremo preda della nostra stessa paura, ci chiuderemo in una gabbia da noi stessi costruita, e cercheremo di strascinare in questa gabbia le persone a noi più care. L'umanità che chiude in gabbia gli animali e i propri simili, finirà per autopunirsi, per autorinchiudersi e decreterà in questo modo la propria fine. Ma potremo invece decidere di intraprendere la strada alternativa. Potremo decidere di essere guidati dalla ragione, con la consapevolezza che il Decimo Pianeta non è altro che quello che i Sumeri chiamavano "il pianeta dell'attraversamento", del passaggio, e che quindi se ne andrà così come è arrivato. Potremo decidere di sottomettere la paura e metterla al servizio dei più bisognosi. Avremo una grandissima opportunità di mettere alla prova il nostro amore per il prossimo. Insomma, sapremo se merita davvero di essere definita "umana" la specie che attualmente è soltanto nel gradino più alto della catena alimentare.

χ.1) La scelta peggiore

Abbiamo dunque constatato che offre solo due alternative la situazione in cui potremmo trovarci il prossimo maggio. Si può ben riflettere quindi, sul ventaglio di possibilità che avremo nel caso in cui faremo una determinata scelta, ed invece il vicolo cieco verso cui ci condurrà la scelta opposta. Per semplicità di esposizione prenderemo subito in esame la scelta meno ardita, più ovvia e che non ci porterà molto lontano. Saremo infatti tutti liberi di cedere all'egoismo e prepararci all'arrivo del Decimo Pianeta pensando soltanto alla nostra salvezza personale, aiutando soltanto le persone a noi più vicine. Negli Stati Uniti, ma anche in altri paesi, tra cui l'Italia, gruppi di persone si stanno preparando a "tempi difficili"⁹ prossimi venturi costruendo bunker sotto le proprie case, accumulando scorte alimentari e progettando ogni sorta di diavoleria che li possa aiutare in occasione dell'imminente "slittamento dei poli"¹⁰. Niente di più sbagliato mi verrebbe subito da dire, ma

⁹: troubled times (tempi difficili) é il nome di una delle organizzazione che si impegnano ad insegnare ai più volenterosi come sopravvivere, diventando autosufficienti da ogni punto di vista, in vista dell'arrivo del Decimo Pianeta

¹⁰: pole shift, ovviamente non si prendono la premura di specificare chiaramente quali, se quelli magnetici o quelli geografici (quindi asse di rotazione terrestre), ma lasciando intendere che dovrebbero essere praticamente entrambi

devo almeno giustificare tale mia opinione. Innanzitutto un tale atteggiamento comporterà in ogni caso un cambiamento netto della propria esistenza fin dal momento in cui si decide di abbracciare una visione apocalittica dell'evento di cui questa ricerca discute. Dedicare un'enorme parte del proprio tempo a tutti i preparativi provoca da subito un'alienazione da tutti i rapporti personali ed una netta presa di posizione nei confronti del resto del mondo: «io mi salverò, se volete credermi rinchiudetevi nei bunker assieme a me, altrimenti morirete tutti». Una grande dimostrazione di altruismo e di voglia di aiutare il prossimo. Come si può pretendere di costringere l'umanità a nascondersi sotto terra? Vivere come talpe non è l'aspirazione di nessuno. Ovviamente nel caso in cui questi cultori della vita sotterranea avessero ragione, avrebbero il privilegio di poter tornare in superficie e ripopolare una terra praticamente deserta. Con la prospettiva di sopravvivere non più due anni con tutte le scorte immagazzinate negli ultimi mesi. Ma ora prendiamo in esame il caso più probabile. Il Decimo Pianeta si avvicina alla Terra nel corso del prossimo maggio, tutti gli "illuminati"¹¹ lasciano il proprio lavoro, investono tutti i loro denari in beni di prima necessità e si rifugiano sotto terra. Il giorno dopo il DP se ne sarà andato e non avrà provocato nient'altro che uno slittamento dei poli magnetici della Terra con conseguenti problemi di comunicazione (satellitare e terrestre) ed un incremento delle radiazioni cosmiche che arrivano negli strati più bassi dell'atmosfera. La stragrande maggioranza della popolazione sarà sopravvissuta senza

¹¹: open minded, coloro che non si fanno influenzare da complotti governativi

nessun danno. Ma la piccola minoranza che si era rifugiata sotto terra? Dovrà cercare una casa, un lavoro, ricapitalizzare tutte le scorte alimentari: un'apocalisse. In ogni caso dunque, sarà bene non trovarsi sottoterra nel maggio prossimo.

χ.2) La scelta migliore

E' chiaro che non ci resta che una soluzione: non prendere nessun provvedimento. Nessuno può dire con certezza cosa potrebbe accadere in presenza di un corpo così massivo perché nessuno ha ancora comunicato (ufficialmente) di essere precisamente a conoscenza della distanza a cui si troverà il DP nel suo perigeo. A rigor di logica nessuno può dire con certezza nemmeno che il DP esista. Paradossalmente le conclusioni di questa ricerca si basano proprio su questa indeterminazione di effetti e di esistenza. Dal momento che non possiamo sapere quali saranno gli effetti del DP e non possiamo nemmeno sapere se esista davvero, perché cercare di prepararsi a qualcosa che nemmeno si conosce con esattezza? Però, dal momento che ci sono alcune evidenze che confermerebbero almeno l'esistenza del DP (ed anche il suo avvicinamento), possiamo far cadere la seconda delle indeterminazioni. Questo però non fa cadere l'indeterminazione degli effetti, pertanto non può indirizzare in nessun modo la nostra condotta di vita. Il miglior modo che abbiamo per prepararci all'evento è informarci e non farci prendere di sorpresa quando il DP si vedrà. Ed ancor più importante sarà non rifugiarsi sottoterra (per i motivi visti sopra) e non cercare di cambiare la propria vita in modo irreversibile. Cerco di spiegarmi meglio. Se il DP non provocherà, come sembra prevedibile, alcun danno serio (cioè d'importanza globale), allora faremo bene a tener-

ci stretti le nostre relazioni interpersonali, il nostro lavoro, la nostra casa, il nostro conto in banca. Se faremo così, la nostra vita potrà riprendere dopo il 15 maggio, altrimenti per noi potrebbe essere la fine. Ancora un paradosso. La nostra paura e la nostra scarsa informazione potranno decretare la fine del genere umano, il Decimo Pianeta non giocherà un ruolo altrettanto determinante. Il punto centrale adesso però diventa un altro. Abbiamo capito che non bisogna lasciarci prendere dal panico quando il DP apparirà in cielo perché non dovrebbe provocare catastrofi come qualcuno vorrebbe far credere¹², ma come possiamo riuscire a tenere i nervi saldi in una situazione di questo tipo? Non possiedo certo io la risposta a questo grande interrogativo, é come se mi si chiedesse come si fa a non aver paura, come vincere la madre di tutte le paure, la paura della morte. E' questo, da millenni, il compito di tutte le religioni e dei più grandi filosofi. Però possiamo individuare alcuni semplici precetti morali, che a molti sembreranno scontati, ma che si possono facilmente perdere di vista nel corso della caotica vita di questo mondo consumistico e fondato sul denaro e sull'apparenza.

χ.3) Un'etica razionale

Presenterò in questo paragrafo alcune idee, che saranno già ovvie ai più, ma che non sono mai state ripescate da nessuna ricerca dedicata all'argomento del Decimo Pianeta. Chi non si

¹²: mi sento in dovere di difendere la mia posizione: personalmente non mi sono mai pronunciato, fino ad ora, sui possibili effetti del DP, e questo basta a far cadere tutte le accuse di catastrofismo e diffusione di tesi apocalittiche, fin dall'inizio della ricerca mi sono limitato a presentare alcuni scenari senza mai esprimere chiaramente il mio giudizio che si verificassero realmente

sente troppo imbrigliato dai falsi valori della società moderna può saltare questa parte. I più curiosi e tutti gli altri, cerchino di apprezzare almeno l'originalità di presentare queste idee in una ricerca che, apparentemente, non ha nulla a che vedere con i valori etici¹³ universali.

«Fruisci di tutto ciò che il mondo ti offre, ma non riporre la felicità in esso»

In questo periodo storico, è questa la più grande sfida che ci viene posta dall'organizzazione sociale, politica ed economica del mondo capitalistico. E' fondamentale quanto difficile riuscire ad allontanare i propri interessi da quanto è mutevole, caduco, materiale. Duemila anni fa era forse più facile evitare le tentazioni del mondo materiale. Ma adesso che il mondo del XXI secolo sembra offrire tutto quello di cui un essere umano ha bisogno per essere felice, è difficile non riconoscerci in almeno una parte dei premi "terreni" che ci passano davanti agli occhi. E non intendo semplicemente di denaro o di oggetti. Mi riferisco anche e soprattutto al successo, alla fama, al riconoscimento pubblico dei propri meriti (intelletuali, artistici, fisici). Tutto ciò che attira di più l'uomo moderno è quanto di più futile ed apparente si possa immaginare. Ed occorre stare attenti a non condannare soltanto i più esposti ad una critica da tal genere: gli uomini politici, gli attori, le ragazze-calendario e tutte le persone che riempiono le pagine delle riviste. Noi tutti siamo, ahinoi, vittime di una società che ha da tempo dimenticato i valori che più si addicono ad un essere che vuole chiamarsi umano.

¹³: nel senso che riguardano l'uomo nella sua individualità ma anche il rapporto tra l'uomo e il mondo esterno

«Agisci come se ogni giorno fosse l'ultimo giorno della tua vita»

E' questo il metodo migliore per evitare di trovarsi in situazioni spiacevoli quando il Decimo Pianeta sarà visibile ad occhio nudo. Da quel momento¹⁴ il corso degli eventi subirà una grande accelerazione e sfuggirà al nostro controllo. Si inizierà a parlare diffusamente dell'argomento di cui questa ricerca tratta e l'umanità si troverà ad occupare una curiosa zona intermedia: non più completamente ignorante del fenomeno, ma non ancora consapevole del cambiamento che starà avvenendo. Da quel momento le nostre relazioni interpersonali muteranno notevolmente: ognuno avrà la sensazione di dover essere completamente sincero con tutti gli altri, perché si avrà come la sensazione di essere ad un passo dalla fine. Approfondiremo più avanti questa tematica, per adesso basti riconoscere l'utilità di cambiare fin d'ora un atteggiamento che sarà comune a gran parte dell'umanità. Dobbiamo cercare di non coltivare rancore, di non soffocare la nostra voglia di esprimerci, di non rimandare i nostri impegni e i nostri propositi. Ma sopra ogni cosa dobbiamo cercare di essere sinceri e spingere così gli altri ad esserlo con noi. Solo in questo modo potremo forse riuscire a non essere colti di sorpresa dall'arrivo del Decimo Pianeta ed essere pronti a non rimpiangere niente (o quasi) della nostra vita fino ad allora. Perché, sia ben chiaro, il Decimo Pianeta non provocherà la fine del genere umano, ma per molti di noi la vita su questa Terra non sarà più esattamente la stessa dopo il 15 maggio 2003.

¹⁴: forse alcuni avranno già da qualche tempo notato questa accelerazione

«Mantieni la guida della ragione in ogni momento: salvaguarda la tua umanità».

Per realizzare quanto abbiamo esposto sopra, é necessario affidarsi alla guida della ragione e non abbandonarsi all'istinto. Ogni edificio morale che si rispetti, che sia di tipo religioso, filosofico o che faccia parte di un atteggiamento scientifico nei confronti del mondo esterno, ha in comune con gli altri la condivisibilità razionale dei propri precetti. Insomma nessuna morale può permettersi di contrastare con i precetti morali dettati dalla ragione, che poi coincidono con i valori etici universali cui facevo riferimento in precedenza. «Ama il prossimo tuo come te stesso», uno dei precetti fondamentali della religione monoteistica più diffusa nel “mondo occidentale”, non soltanto viene accettata da ogni essere umano libero di esercitare la propria capacità di intendere, ma é condivisibile razionalmente da tutta l'umanità. Non é né la religione, né la filosofia a poterci imporre una condotta di vita moralmente corretta. Noi tutti siamo liberi di individuare il nostro personalissimo cammino morale se siamo in grado di utilizzare correttamente la ragione. Per questo invito ognuno di noi a non abbandonarsi a rappresentazioni del mondo preconfezionate, e ad esercitare la propria libertà di pensiero e di decisione. Ma se questo davvero potesse avvenire, ci accorgeremmo ben presto che sarebbe una la via intrapresa da tutta l'umanità, perché una é la natura umana. Cos'è infatti l'uomo se non un animale razionale?

ψ.1) *Significato simbolico*

E' giunto il momento di interrogarsi sul significato più profondo della futura apparizione in cielo del Decimo Pianeta. Innanzitutto dobbiamo sottolineare l'importanza di un evento di portata globale, cioè visibile da quasi ogni paese sulla superficie della Terra. Come un'eclissi per i primi uomini, così l'apparizione del Decimo Pianeta di giorno, influenzerà in modo molto forte la stragrande maggioranza dell'umanità. Un'influenza innanzitutto simbolica, poiché l'élite scientifica e politica della società moderna, che fa dell'applicazione delle scoperte scientifiche uno dei suoi punti di forza, dovrà riconoscere il suo fallimento nel non aver comunicato in tempo la scoperta del Decimo Pianeta¹⁵, e nel non aver saputo preparare l'umanità ad un evento che potremmo quasi paragonare, per importanza, alla rivoluzione copernicana. Apparentemente l'esistenza (e l'avvicinamento) del Decimo Pianeta non dovrebbe causare grandi cambiamenti sociali, politici o nelle prospettive filosofiche e scientifiche. Infatti, soprattutto se, come sembra prevedibile, la Terra non subirà il tanto temuto slittamento dei poli geografici (o inversione dell'asse di rotazione), al massimo dovremmo essere costretti ad aggiungere

¹⁵: qui stiamo assumendo che il Decimo Pianeta sia già stato scoperto dai telescopi più potenti e la sua esistenza venga tenuta nascosta

un pianeta nella struttura del sistema solare, ed il DP se ne andrà così come é arrivato. In realtà non é così. Noi tutti, in ogni caso, seppur inconsapevolmente, saremo testimoni di un evento che cambierà in modo irreversibile la vita dell'umanità intera fino alla fine dei tempi. Cerchiamo di vedere, con un'accurata analisi, perché la sola apparizione in cielo del DP sarà un punto di svolta nella storia umana e perché può costituire una delle più grandi opportunità che l'essere umano si sia mai trovato di fronte. Siamo davvero di fronte ad un'importante scelta. Vediamo quale.

ψ.2) Sovrapposizione sincronica d'intenti

Nel corso del prossimo anno (per la prima volta secondo quanto viene ricordato dalla "storia ufficiale"), un evento fisico indipendente dalla volontà dell'uomo interesserà la totalità dell'umanità. Non sarà qualcosa limitato ad una determinata area geografica, o ad una regione dello spazio relativamente lontana. Si tratterà di un evento che interesserà direttamente il nostro pianeta. Sei miliardi di persone avranno esperienza dello stesso evento, in contemporanea, senza avere la possibilità di non accorgersene od evitarlo in qualche modo. In un arco di tempo piuttosto ridotto, l'intera popolazione del globo avrà la stessa identica esperienza. E' inevitabile chiedersi cosa possa significare tutto questo. Sarà utile fornire alcune esempi di altri avvenimenti che hanno segnato la storia contemporanea. Il 6 e il 9 agosto del 1945 il mondo assistette alla dimostrazione della potenza militare degli Stati Uniti d'America, che sganciarono due bombe atomiche su due città del Giappone, decretando la resa incondizionata dell'acerrimo nemico. Il mondo venne scosso dalle terrificanti immagini del

fungo atomico e dell'effetto dell'onda d'urto. Non é questa la sede per interrogarsi sulle reazioni che ebbero gli scienziati che parteciparono al progetto Manhattan o il pilota dell'aereo che sganciò la bomba. Però possiamo almeno riconoscere che parte della popolazione di alcuni paesi non fu troppo turbata da tale evento perché troppo lontano geograficamente o più probabilmente perché i Giapponesi erano "i nemici da combattere" con tutti i mezzi. Ma arriviamo ai giorni nostri. Tutti sanno cosa é successo l'11 settembre del 2001. Abbiamo già parlato di questi eventi e non intendo ripetermi, tuttavia mi sento di aggiungere che nemmeno quei tragici eventi che hanno colpito gli Stati Uniti hanno provocato lo stesso tipo di reazioni¹⁶ in tutti gli abitanti del pianeta Terra. Non é mai stato nascosto che parte del mondo islamico ha accolto benevolmente le azioni "eroiche" dei dirottatori. Il prossimo maggio sarà diverso. Seppure ognuno di noi potrà decidere liberamente come comportarsi per "prepararsi", la prima reazione sarà uguale per tutti. Ognuno di noi percepirà la particolarità e l'importanza del fenomeno, cui potrà assistere con i propri occhi, avvertirà l'impotenza dell'uomo di fronte al corso degli eventi naturali e dovrà decidere in breve tempo in che modo reagire¹⁷. Il punto é proprio questo: la visione del Decimo Pianeta provocherà reazioni sincroniche. Nello stesso periodo tutti dovremo trovare una soluzione alla sfida che la natura ci pone. Abbiamo già discusso sulle alternative che il libero arbitrio ci offrirà, ma non abbiamo ancora insistito sul fatto che tutte le reazioni sono accomunate dalla loro disposizione

¹⁶: lo stesso "tipo di reazioni" e non "le stesse reazioni"

¹⁷: abbiamo già ampiamente discusso della possibilità di una reazione attiva o passivo nel capitolo "Preparativi"

temporale. Posso dire che le reazioni saranno tutte dello stesso tipo proprio nel senso che avverranno in uno stesso (e ridotto) arco di tempo e che riguarderanno un evento estraneo alla volontà umana e dunque non verranno contaminate da alcuna parzialità. La religione, la posizione sociale e i rapporti interpersonali giocheranno ruoli importanti, ma fondamentalmente ognuno di noi sarà solo di fronte a questo evento. Solo ma in contemporanea con altri 6 miliardi di persone. Per questo motivo ritengo appropriato definire l'effetto psicologico più importante che avrà la visione del Decimo Pianeta come "sovrapposizione sincronica di intenti". Infatti nello stesso periodo dovremo tutti, sincronicamente, prendere una qualche decisione che non ci permetterà di tornare indietro, e la sovrapposizione (somma) di tutte le decisioni di ogni abitante del globo modificherà il futuro dell'umanità. L'importanza del Decimo Pianeta non è troppo, dunque, legata agli effetti che il suo passaggio avrà fisicamente sulla Terra, ma piuttosto è determinata dalla sovrapposizione sincronica di intenti. Solo un fenomeno straordinario come l'apparizione di una Luna Rossa in cielo può provocare una così grande possibilità di cambiamento. Si dice ormai da anni che per cambiare la sorte del Nostro Pianeta (destinato ormai all'esaurimento di tutte le risorse necessarie alla vita) occorre agire tutti insieme, ecco che ne abbiamo l'opportunità! E' come se il Decimo Pianeta venisse a comunicare un messaggio. Un messaggio di speranza. Una grande possibilità di un cambiamento radicale nella vita di ogni essere umano. L'importanza di questo messaggio non è ancora stata valutata correttamente. Abbandonate per un attimo ogni tipo di pregiudizio, vedrete che la possibilità di una sovrapposizione sincronica di intenti è ciò che tutti

aspettiamo da anni. Ormai siamo consapevoli che l'umanità, se continua per la strada che ha intrapreso fatta di odio, rabbia, guerra, distruzione ed egoismo, non può andare molto lontano. E' necessaria una pausa per riflettere sulla nostra condizione di esseri umani e su quanto stiamo facendo ai nostri simili, a tutti gli esseri viventi con cui condividiamo la vita su questo pianeta, ed al pianeta stesso. Aumenta il numero delle persone che non hanno il sufficiente per sopravvivere, coloro che nel nostro orrendo orgoglio occidentale chiamiamo gli abitanti dei "paesi del terzo mondo". Diminuisce il numero delle specie animali e vegetali. Diminuiscono le risorse naturali, le foreste e i luoghi non contaminati dall'inquinamento. Cosa stiamo facendo in nome del denaro e dei peggiori valori che la nostra società abbia mai partorito! Ed ecco che un evento inaspettato ed apparentemente negativo, come è stato da parecchi anni presentato l'avvicinamento del DP, può esserci d'aiuto. Sarà "sotto gli occhi" di tutti la possibilità di cambiare il mondo, ed è bene accorgersene in fretta, perché non possiamo sapere se e quando ricapiterà una tale occasione. Saremo liberi di decidere se vedere nel DP l'occasione per cambiare lo statu quo, oppure una minaccia alle nostre misere sicurezze, al nostro conto in banca, alla nostra casa ottenuta dopo anni di lavoro, a tutte quelle cose che un bambino della Birmania non farà mai in tempo a vedere. Mi auguro di cuore che scelgano il cambiamento quante più persone possibili.

ω.1) *Una possibilità per l'evoluzione*

Nel capitolo precedente ho sostenuto che la visione del Decimo Pianeta potrebbe essere un impulso ad un certo cambiamento. Più precisamente, ritengo che tale visione potrebbe segnare una tappa fondamentale nell'evoluzione umana. L'arrivo di questo pianeta costringerà tutti a rivedere la propria personale "scala" di valori: i valori più futili come il denaro e tutto ciò che é estremamente corporeo e materiale dovrà lasciare spazio a beni più duraturi e non intaccabili dallo scorrere del tempo o dagli eventi contingenti. E' sempre preferibile un'amicizia realmente sincera ad un ricco conto in banca, quando il DP minaccerà le nostre vite, saremo obbligati, inevitabilmente, a spostare ancora di più la nostra preferenza verso i beni che non dipendono da ciò che avviene all'esterno ed indipendentemente da noi. L'idea di fondo é che il DP potrà provocare danni materiali e magari farci perdere i nostri risparmi, ma niente e nessuno potrà portarci via un rapporto sincero che abbiamo instaurato con un'altra persona. Spesso nemmeno la morte cancella il ricordo di una bella storia di amore, o di amicizia. Inoltre, se vorremo obbedire soltanto alla nostra umana ragione, dovremo sradicare gli istinti più bassi che caratterizzano tutte le specie animali, compreso l'uomo. L'istinto di sopravvivenza, di autopreservazione potrebbe

compromettere in modo irreparabile la nostra umanità. Una forte manifestazione dell'istinto potrebbe anche costringerci a commettere atti spregevoli, come ad esempio fare scorte alimentari togliendo il cibo a chi ne ha veramente bisogno, oppure cercare di metterci in salvo passando sopra tutto e tutti. Abbiamo visto che la paura potrebbe giocarci brutti scherzi, e se vogliamo evitarli dobbiamo annullare, od almeno diminuire il più possibile la nostra parte istintuale. Ma se é vero che i comportamenti dettati dall'istinto sono iscritti nel nostro DNA, allora la sfida che il Decimo Pianeta ci pone é ancora più grande. Dobbiamo cercare di "riscrivere" le caratteristiche del nostro DNA ed accentuare soltanto quelle più propriamente umane e razionali. Insisto ancora sulla necessità di un comportamento razionale, o ragionevole, ma intendo porre l'accento su un aspetto nuovo. Non dobbiamo rinnegare ciò che siamo, dobbiamo soltanto cercare di esaltare i lati positivi dell'essere umano ed annullare, di contro, i negativi. Un compito arduo, ma la visione cosciente¹⁸ del Decimo Pianeta potrà permetterci di realizzare esattamente questo. Una perdita degli aspetti più corporei e materialistici della nostra esistenza, grazie alla minore importanza che daremo a tali aspetti, che causerà anche una modificazione dei rapporti interpersonali e del modo di vivere nella società. Per riuscire a continuare a sopravvivere in modo accettabile sul pianeta Terra, non potremo far altro che abbandonare parte della materialità che caratterizza il nostro comportamento. Il nostro atteggiamento mentale dovrà mutare per poter modificare i bisogni e le necessità del nostro corpo fisico. Possiamo fare a meno di molte

¹⁸: cioè cosciente del cambiamento importantissimo che sta avvenendo

cose, e l'arrivo del DP ci costringerà ad individuare con più esattezza ciò che é strettamente necessario, ad ognuno di noi, per poter condurre una vita soddisfacente e dare un qualche significato alla propria esistenza.

ω.2) *L'evoluzione del campo magnetico terrestre*

Secondo alcuni esperimenti compiuti in laboratorio, ogni persona é circondata da un personale campo elettromagnetico che, svolgendo particolari esercizi, può essere visualizzato da ogni essere umano dotato di una vista assolutamente normale. Possiamo anche mettere in relazione i colori che il nostro occhio eventualmente farebbe corrispondere alle oscillazioni del campo elettromagnetico con determinati stati fisici e di salute del soggetto osservato. In sostanza questi esperimenti hanno confermato che esiste qualcosa che ci informa dello stato psicologico e fisico di una persona oltre al corpo fisico. E' quello che i maestri spirituali di tutto il mondo hanno sempre definito "aura". Almeno in parte possiamo quindi identificare l'aura con il campo elettromagnetico che circonda il corpo di ognuno di noi, e che si può estendere anche per qualche decina di centimetri dall'epidermide. Al momento non possiamo sapere se l'aura non sia anche costituita di "energia" ancora più sottile del campo elettromagnetico e quindi non rilevabile con gli strumenti attualmente a nostra disposizione. Non possiamo escludere questa tesi a priori, ma in questa sede non ci interessa discuterne. Ciò che ci interessa é invece il parallelo tra campo magnetico e corpi sottili dell'uomo. Sottili perché non materiali ma tuttavia esistenti, in

quanto rilevabili con strumenti di misurazione più accurati¹⁹ dei cinque sensi dell'uomo. Ma tornando all'argomento che stiamo affrontando, se è vero che il campo elettromagnetico umano non è altro che l'espressione dei corpi sottili di cui da secoli ci informano le dottrine cosiddette "esoteriche", allora è vero anche che il campo magnetico terrestre non è altro che l'espressione dei corpi sottili della Terra? Ed infatti non è forse vero che per certi versi siamo portati a credere che la Terra intera sia un gigantesco essere vivente al pari di ogni essere vivente che la abita? Ammettiamo di rispondere positivamente a quest'ultima domanda. Cosa significherebbe allora la modificazione del campo magnetico terrestre ad opera del Decimo Pianeta? Cos'altro se non l'alterazione dei corpi sottili della Terra? Quindi possiamo essere portati a credere che tale cambiamento, in qualche misura e per qualche ragione che non ci è difficile intuire, influenzi in qualche modo anche i corpi sottili di noi esseri umani. Ecco dunque che l'arrivo del Decimo Pianeta potrebbe interessare direttamente ogni singola persona che abita la Terra. A questa breve digressione mi sento di suggerire un'interpretazione, se possibile, più azzardata. Se è vero, come le scienze occulte insegnano, che i corpi sottili dell'uomo sono specchio di ciò che avviene nel corpo fisico, e che anzi i cambiamenti (di qualsiasi genere) avvengono prima in quelli e solo in un secondo momento vengono trasmessi a questo, che significato ulteriore possiamo attribuire all'arrivo del DP? Lascio a voi la risposta. In modo che coloro che non sono

¹⁹: abbiamo visto, tuttavia, che in alcuni casi la vista può essere allenata e sensibilizzata a distinguere le oscillazioni del campo elettromagnetico che circonda il corpo umano, e si potrebbe così fare a meno di strumenti

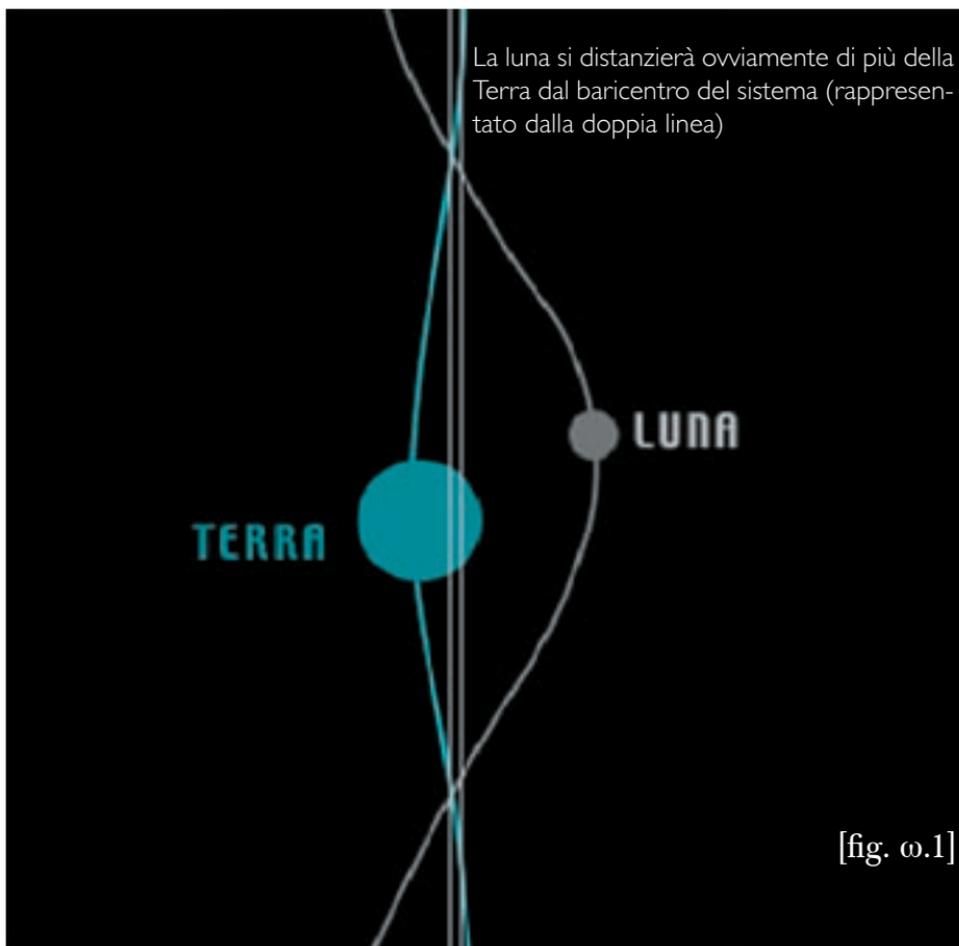
interessati²⁰ possano evitare di leggere conclusioni che creerebbero soltanto inutile confusione, e coloro che invece hanno letto attentamente queste ultime righe possano avere la soddisfazione di trovare da soli la soluzione a questo interrogativo²¹.

ω.3) Significato simbolico dell'interazione del Decimo Pianeta con il sistema Terra-Luna

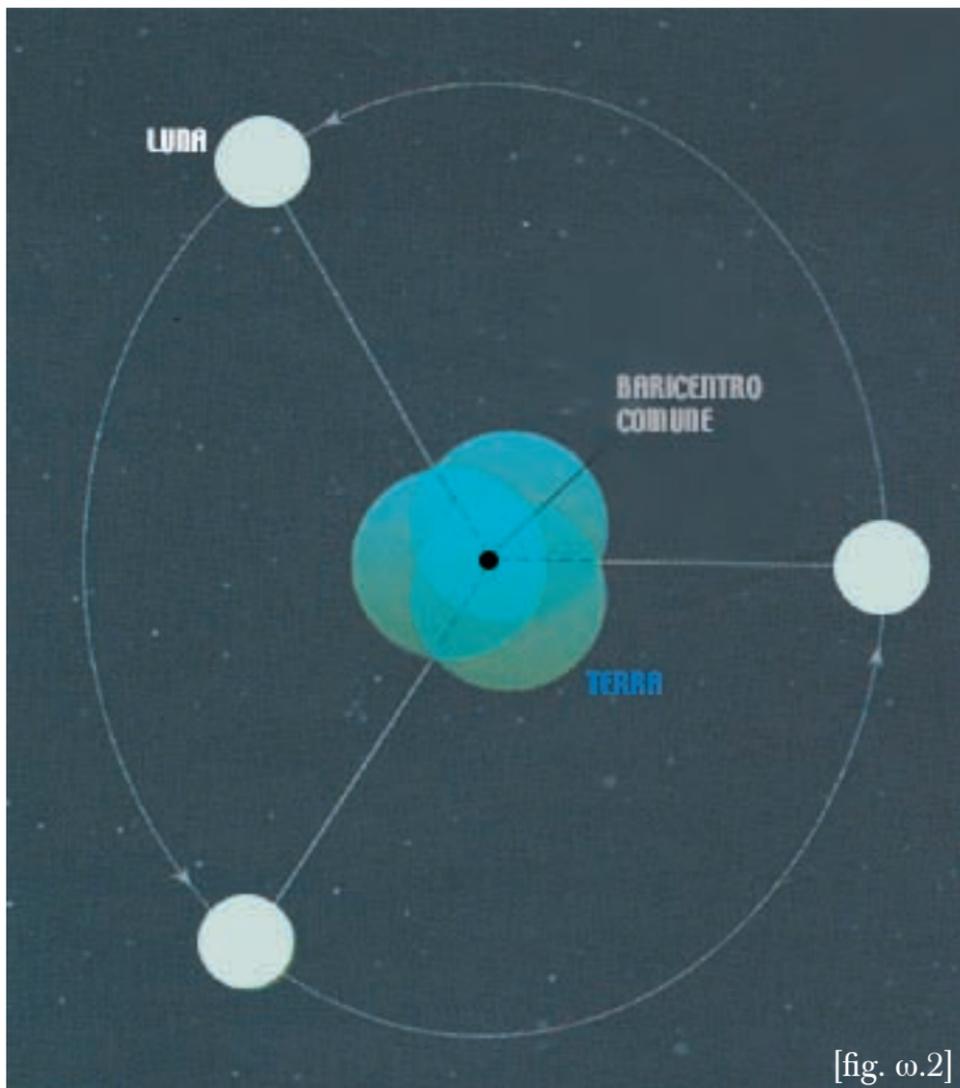
Può essere interessante, a questo punto, chiedersi quale può essere il significato dell'evento astronomico di cui parla la nostra ricerca in rapporto alla condizione evolutiva del genere umano. Sappiamo che la grandezza della Luna rispetto alla Terra é maggiore di quanto ci si possa aspettare di un Satellite rispetto al pianeta attorno a cui ruota. I satelliti di Giove ad esempio sono molto più piccolo di Giove stesso. Per il sistema Terra-Luna invece la differenza é meno marcata, tant'è che il baricentro del sistema non é al centro della Terra ma a circa 1740 km di profondità (o 4635 km dal centro). Possiamo dunque dire che la Luna forma con la Terra un sistema doppio. Potremmo rappresentare graficamente il movimento dei due pianeti in rapporto con la distanza dal baricentro in un certo arco di tempo, ed avremmo un grafico come quello riportato nella figura ω.1 (con tutte le limitazioni di una rappresentazione grafica e della bidimensionalità dell'immagine).

²⁰: o molto più semplicemente, e probabilmente, non credono a queste cose

²¹: un piccolo consiglio: leggete attentamente il paragrafo precedente

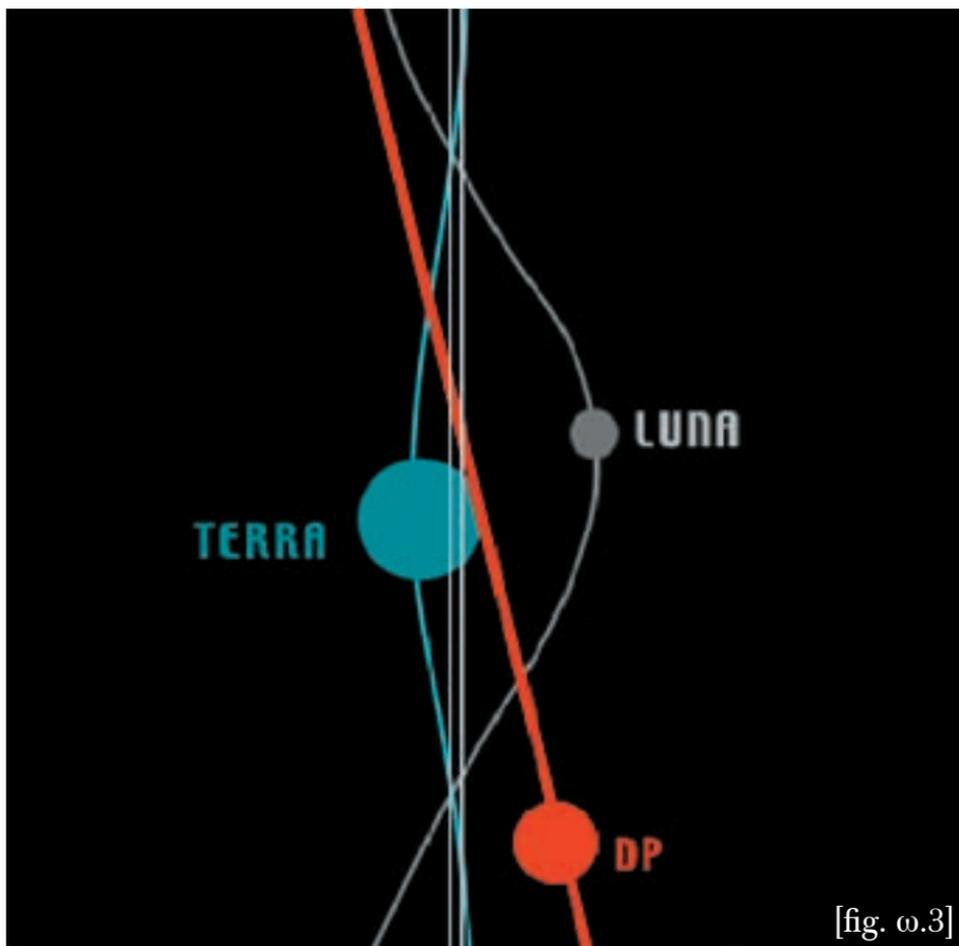


Provando ad unire la rappresentazione nella figura ω.1 con quella nella figura ω.2 forse qualcuno troverà qualche analogia con la forma a doppia elica del DNA umano. Nella figura ω.3 troveremo una rappresentazione del passaggio del Decimo Pianeta all'interno dello schema già visto.



Se il sistema Terra-Luna rappresenta il DNA umano, allora il “disturbo” creato dal DP alla struttura del sistema Terra-Luna può essere interpretata come una modificazione del DNA stesso. Si potrebbe facilmente obiettare che sul nostro pianeta esistono molte specie viventi dotate di un proprio DNA e non siamo autorizzati ad identificare la struttura del sistema Terra-

Luna con il solo DNA umano. E' facile rispondere a questa



[fig. 0.3]

obiezione. L'essere vivente che si trova al grado più alto della scala evolutiva tra tutti quelli che abitano la Terra é l'essere umano. Esso é quindi una sorta di "guida" nel tracciare la storia dell'evoluzione di tutte le specie viventi. Porre l'essere umano al grado sommo dell'evoluzione attuale sulla Terra non é una scelta troppo arbitraria: l'essere umano é dotato della capacità di elaborare il linguaggio più complesso, la struttura del suo cervello é la più articolata, é al vertice della piramide alimentare, é l'unico che ha elaborato discipline sistematiche

di pensiero e che registra la storia locale e pretende di tracciare le linee generali della storia universale. Almeno dal punto di vista dello sviluppo della conoscenza, l'essere umano é la specie piú evoluta, quindi permetteteci di associare il grafico della figura $\omega.1$ (e la sua modificazione nella figura $\omega.3$) alla rappresentazione del DNA della specie piú evoluta tra quelle che abitano la Terra.

NOTA CONCLUSIVA

Questa fase della ricerca sul Decimo Pianeta é conclusa. Comunicherò ogni novità attraverso il sito ildecimopianeta.com. A coloro che fossero interessati ad approfondire la propria conoscenza in attesa del prossimo fascicolo che pubblicherò, consiglio alcune letture.

Per chi fosse interessato ad approfondire i temi trattati nell'articolo di Carmen Rettore "I Maya e il Decimo Pianeta":

- 1) IL FATTORE MAYA: la via al di là della tecnologia
di Josè Arguelles, WIP EDIZIONI - Bari, wipeditore@libero.it
- 2) LINGUAGGIO ASTRALE n. 116/1999, <http://www.cida.net/>

Per chi fosse interessato ad approfondire la parte scientifica, la splendida ricerca di Francesco Vitale, che descrive rigoroso l'avvicinamento del Decimo Pianeta:

- 1) <http://www.dipmat.unipg.it/~bartocci/ep5/ep5-vital.htm>

INDICE

PARTE PRIMA: IL DECIMO PIANETA

A INTRODUZIONE - pag. 6

α.1) *La probabilità* - pag. 7

α.2) *Anno del signore 2003* - pag. 8

B DOCUMENTI - pag. 10

β.1) *Da un articolo di roberto solarion del '96* - pag. 10

β.2) *L'opinione di John Murray, 7 Ottobre '99* - pag. 11

β.3) *Da un articolo apparso su MSNBS, 7 Ottobre '99* - pag. 12

β.4) *Da un articolo di Alan Alford, 2000* - pag. 14

β.5) *Da un articolo di Science News, 7 Aprile 2001* - pag. 16

Γ CONFERME STORICHE - pag. 18

γ.1) *Mitologia mesopotamica* - pag. 18

γ.2) *L'eruzione di Thera* - pag. 22

γ.3) *Gli Egizi* - pag. 24

γ.4) *Il sistema planetario pitagorico* - pag. 25

Δ LE PROFEZIE - pag. 27

δ.1) *Le profezie bibliche* - pag. 27

δ.2) *Le apocalissi apocrife* - pag. 30

δ.3) *Le profezie di Leonardo da Vinci* - pag. 32

δ.4) *Le profezie di Nostradamus* - pag. 33

δ.5) *Le profezie di Giordano Bruno* - pag. 35

δ.6) *Le profezie del Monaco Basilio* - pag. 36

δ.7) *Le profezie di Don Bosco* - pag. 39

E CONFERME SCIENTIFICHE - pag. 40

ε.1) *La scoperta del Decimo Pianeta* - pag. 40

ε.2) *La necessità di un Decimo Pianeta - pag. 41*

ε.3) *La scoperta del Decimo Pianeta - pag. 43*

ε.4) *Effetti sul pianeta terra - pag. 46*

ε.5) *Avvistamenti del Decimo Pianeta - pag. 46*

ε.7) *La prima fotografia - pag. 47*

Z I PARERI DEGLI ESPERTI - pag. 49

ζ.1) *Prima ipotesi - pag. 49*

ζ.2) *Seconda ipotesi - pag. 50*

ζ.3) *Terza ipotesi - pag. 51*

H CONCLUSIONI - pag. 52

η.1) *Moto del pianeta - pag. 52*

η.2) *Effetti dell'avvicinamento - pag. 52*

η.3) *Armageddon - pag. 53*

η.4) *Si salvi chi può - pag. 54*

η.5) *Signore e signori, silenzio - pag. 56*

Θ APPENDICE - pag. 57

PARTE SECONDA: L'ANNO CHE VERRA'

I PREMESSA AL 2° FASCICOLO - pag. 63

ι.1) *Mea culpa - pag. 63*

ι.2) *Perché il 2003? - pag. 64*

ι.3) *Un progetto - pag. 66*

K I LETTORI - pag. 67

κ.1) *Problemi di "vista" - pag. 67*

κ.2) *Tanto tempo fa... - pag. 69*

κ.3) *Uomini in nero - pag. 71*

κ.4) *Il peggior sito - pag. 72*

κ.5) *Mettiamoci in salvo - pag. 73*

Λ ANCORA PROFEZIE - pag. 75

λ.1) *Padre Pio - pag. 75*

λ.2) *La monaca di Dresda - pag. 77*

λ.3) *Le profezie dei Maya - pag. 78*

M ANCORA CONFERME SCIENTIFICHE - pag. 80

μ.1) *J. Brady - pag. 80*

μ.2) *La ricerca Wölfl-Bartensperger*

N CAMBIAMENTI - pag. 86

ν.1) *Il clima - pag. 86*

ν.2) *Le temperature - pag. 89*

ν.3) *Il campo magnetico terrestre - pag. 91*

ν.4) *May Day - pag. 93*

ν.5) *Osservatori - pag. 97*

Ξ OPPOSIZIONE - pag. 99

ξ.1) *B. sostiene... - pag. 99*

ξ.2) *Bad Astronomy - pag. 106*

O LA SITUAZIONE - pag. 110

ο.1) *Avvicinamento - pag. 110*

ο.2) *Osservazione - pag. 112*

ο.3) *Misdirection - pag. 118*

ο.4) *Cosa accadrebbe - pag. 121*

Π APPENDICE AL 2° FASCICOLO - pag. 123

PARTE TERZA: LUNA ROSSA

Ρ PREMESSA AL 3° FASCICOLO - pag. 127

ρ.1) *Introduzione - pag. 127*

Σ IL PRESENTE - pag. 129

σ.1) *A.D. 2002 - pag. 129*

σ.2) *Una legittima domanda - pag. 130*

T CAMBIAMENTO - pag. 133

- τ.1) *Effetti sulla Terra: l'attrazione gravitazionale del DP - pag. 133*
- τ.2) *Il campo magnetico del Decimo Pianeta - pag. 135*
- τ.3) *Conclusioni - pag. 138*
- τ.4) *Effetti sull'essere umano - pag. 139*
- τ.5) *Époché - pag. 140*

Υ I MAYA E IL DECIMO PIANETA - pag. 142

- υ.1) *Brevi informazioni sul calendario Maya: lo Tzolkin - pag. 142*
- υ.2) *L'importanza del 13:20 - pag. 144*
- υ.3) *Interpretazione Maya dell'anno in corso - pag. 145*
- υ.4) *Previsioni - pag. 147*
- υ.5) *Un ultimo approfondimento - pag. 149*

Φ PAURA - pag. 151

- φ.1) *Reazione passiva e reazione attiva - pag. 151*
- φ.2) *Dobbiamo temere soltanto la paura stessa - pag. 153*

Χ PREPARATIVI - pag. 156

- χ.1) *La scelta peggiore - pag. 156*
- χ.2) *La scelta migliore - pag. 158*
- χ.3) *Un'etica razionale - pag. 159*

Ψ IL MESSAGGIO - pag. 163

- ψ.1) *Significato simbolico - pag. 163*
- ψ.2) *Sovrapposizione sincronica d'intenti - pag. 164*

Ω L'EVOLUZIONE - pag. 168

- ω.1) *Una possibilità per l'evoluzione*
- ω.2) *L'evoluzione del campo magnetico terrestre*
- ω.3) *Significato simbolico dell'interazione del Decimo Pianeta con il sistema Terra-Luna*

TABELLA DI TRADUZIONE
dei caratteri greci utilizzati per la numerazione dei capitoli

α - A - *alfa*

β - B - *beta*

γ - Γ - *gamma*

δ - Δ - *delta*

ε - E - *epsilon*

ζ - Z - *zeta*

η - H - *eta*

θ - Θ - *teta*

ι - I - *iota*

κ - K - *kappa*

λ - Λ - *lambda*

μ - M - *mi*

ν - N - *ni*

ξ - Ξ - *xi*

\omicron - O - *omikron*

π - Π - *pi*

ρ - P - *rho*

σ - Σ - *sigma*

τ - T - *tau*

υ - Y - *upsilon*

φ - Φ - *phi* (ϕ)

χ - X - *chi*

ψ - Ψ - *psi*

ω - Ω - *omega*